

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, in continuazione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 18-25 gennaio 2017.

GIUGNO 2017

Sperimentare la forza della risurrezione

Testo biblico

[7] *Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.*

[8] *Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo*

[9] *e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.*

[10] *E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte,*

[11] *con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.*

[12] *Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.*

[13] *Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro,*

[14] *corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù (Fil 3,7-14).*

Riflessione

La storia personale, come quella più ampia fino alla storia dell'umanità, è sempre segnata da eventi cruciali che ne determinano la qualità e la direzione e spesso comportano cambiamenti inaspettati, fino al capovolgimento di tutto ciò che prima sembrava fondamentale e irrinunciabile.

E' quanto è avvenuto in Paolo: dopo una vita tutta appoggiata a una consolidata tradizione, sostenuta da un impegno totale e da una impeccabile coerenza con le proprie convinzioni, diventata emblema di fedeltà, tutto ad un tratto egli giunge ad un totale capovolgimento di aspirazioni e di tenore di vita. Tale mutamento è espresso con un linguaggio commerciale, in termini di perdita e di guadagno, linguaggio che gli permette di rapportare l'esperienza che sta vivendo con il periodo precedente della sua vita; tale confronto gli permette di affermare il valore unico e assoluto dell'esperienza che sta vivendo: dopo l'incontro con Cristo la sua vita è in forte attivo, anzi, al confronto di ciò che ha trovato tutto ciò che ha vissuto in precedenza è una perdita totale. Ma non solo il passato, bensì "tutto il resto", cioè, anche altre eventuali proposte o alternative egli ritiene "perdita" e "spazzatura": egli ha trovato finalmente la risposta completa e definitiva alle sue aspettative.

Qual è la chiave di volta di questo cambiamento? E' "*di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede*": Paolo ha trovato la moneta finora sconosciuta, ma che ora è a portata di mano, e cioè, una giustizia non poggiata sulla fedeltà e sugli sforzi umani, ma attinta direttamente da Dio, basata sulla fede. Solo adesso la speranza non può deludere, perché ha trovato un solido fondamento (Rm 5,5-11). Paolo ha

scoperto che Dio dona la giustizia e l'uomo la può solo accogliere nella fede; su questo tema egli ritorna insistentemente: "non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio" (2 Cor 3,5).

Una volta incontrato Cristo, tutta la vita è proiettata verso una sempre più profonda conoscenza di Lui, conoscenza che non è semplice conquista della mente, ma concreta esperienza e comunione di vita, un'apertura a Lui che coinvolge tutte le facoltà e tutta la vita. Per questo, Gesù è diventato: "il mio Signore".

L'aspirazione di Paolo è di conoscere e sperimentare con crescente intensità "la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte": per lui la risurrezione non è un ricordo storico riguardante la persona di Gesù o un'attesa per il proprio futuro, ma una "potenza" che agisce, sostiene e dirige la sua vita come nuova creatura; la potenza svelata dal Padre nella risurrezione di Gesù non si è limitata al fatto della sua risurrezione, ma ha permeato la sua persona, facendo di Gesù il principio di vita e di risurrezione.

Paolo anela a sperimentare sempre più intensamente nella sua vita la potenza della risurrezione di Cristo, e ciò comporta anche la partecipazione alle sue sofferenze: è la conformazione alla vita di Cristo operata dal battesimo: "intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione" (Rm 6,5).

La grande novità e il vero guadagno di Paolo è di avere rinunciato a una vita incentrata su se stesso per vivere in un rapporto di donazione totale a Cristo, diventato il "suo Signore". Tutto questo non può essere oggetto di conquista su questa terra, ma pone la vita cristiana in una continua tensione verso un compimento che avverrà nell'assorbimento totale e definitivo nella vita divina.

Meditazione/condivisione

e ora, noi ...

- il mistero Pasquale (morte – risurrezione di Gesù) è una realtà da ricordare o da vivere?
- la mia vita battesimale è caratterizzata dalla fedeltà alle tradizioni o dalla fiducia in Lui?
- su che cosa poggiano le mie speranze? sui miei meriti o ...?
- quali speranze per l'unità?

Salmo 77,6-16

[6] Ripenso ai giorni passati, / ricordo gli anni lontani.

[7] Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: / rifletto e il mio spirito si va interrogando.

[8] Forse Dio ci respingerà per sempre, / non sarà più benevolo con noi?

[9] È forse cessato per sempre il suo amore, / è finita la sua promessa per sempre?

[10] Può Dio aver dimenticato la misericordia, / aver chiuso nell'ira il suo cuore?

[11] E ho detto: "Questo è il mio tormento: / è mutata la destra dell'Altissimo".

[12] Ricordo le gesta del Signore, / ricordo le tue meraviglie di un tempo.

[13] Mi vado ripetendo le tue opere, / considero tutte le tue gesta.

[14] O Dio, santa è la tua via; / quale dio è grande come il nostro Dio?

[15] Tu sei il Dio che opera meraviglie, / manifesti la tua forza fra le genti.

[16] È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, / i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Preghiera

O Signore Gesù Cristo, lo stesso ieri, oggi e sempre, sana le ferite del passato, benedici oggi il nostro pellegrinaggio verso l'unità e guidaci verso il futuro secondo la tua volontà, quando Tu sarai tutto in tutti, con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*